

Regione Slitta l'approvazione della proroga negli enti locali. Il ddl originario contestato dall'opposizione

Precari, l'Aula prende tempo

Si deciderà tra otto giorni. Nel provvedimento anche la stabilizzazione dei 22.500

Michele Cimino
PALERMO

Slitta di otto giorni il termine per l'approvazione della legge sulla proroga contratti dei precari degli enti locali. In compenso, il provvedimento conterrà un emendamento del governo che avvia, entro l'anno in corso, il processo di stabilizzazione dei 22.500 dipendenti con contratto a tempo della pubblica amministrazione da oltre vent'anni. Così è stato stabilito dalla conferenza dei capigruppo, convocata nel pomeriggio di ieri, per la seconda volta in 24 ore, dopo che, in commissione Bilancio, l'iter del disegno di legge originario è stato bloccato per l'ostruzionismo dei rappresentanti di Pdl e Pid: il provvedimento, infatti, come concordato in precedenza, nel pomeriggio di ieri avrebbe dovuto essere trasmesso all'aula per la discussione generale ed entro oggi approvato. Pdl e Pid, invece, trattandosi di legge concernente il lavoro, hanno insistito affinché sulla norma si pronunciasse la competente commissione.

Alla fine, il governo, che nei giorni scorsi s'era impegnato con i sindacati per la soluzione definitiva del problema, ha dato disco verde al trasferimento del disegno di legge in commissione Lavoro, dove ce n'era già un altro che affronta il tema del precariato. In particolare i capigruppo, modificando la decisione precedente, hanno stabilito che le norme all'esame della commissione Bilancio fossero prima esaminate, sotto forma di emendamento del governo, in modo da accelerare l'iter, dalla commissione Lavoro, che in atto è presieduta dai vice presidenti Totò Lentini (Udc) e Filippo Panarello (Pd). Il presidente Fausto Fagone (Pid), infatti, è stato sospeso dalla carica di deputato perché arrestato nell'ambito dell'inchiesta Iblis di Catania su mafia e politica.

Nel pomeriggio, in aula, il presidente di turno Santi Formica ha preso atto della nuova situazione e, nel rendere nota la decisione dei capigruppo, ha annunciato che la discussione generale sul disegno di legge si svolgerà martedì e l'esame dei singoli articoli dovrà essere concluso entro il giorno successivo. Nel frattempo, le due commissioni interessate avrebbero lavorato per mettere a punto il provvedimento. In pratica, la "finestra" nella sessione di bilancio, anziché restare aperta per 48 ore, ci resterà per otto giorni, ma come viene fatto notare a Sala d'Ercole "da sempre il bacino del precariato rappresenta un volano di consensi per tutti i partiti, in particolare per chi ha gestito la Regione negli ultimi dieci anni".

Nel corso delle brevi sedute, pertanto, sono intervenuti i pidellini Nino Beninati e Vincenzo Vinciullo, e i deputati del Pid Nino Dina e Marianna

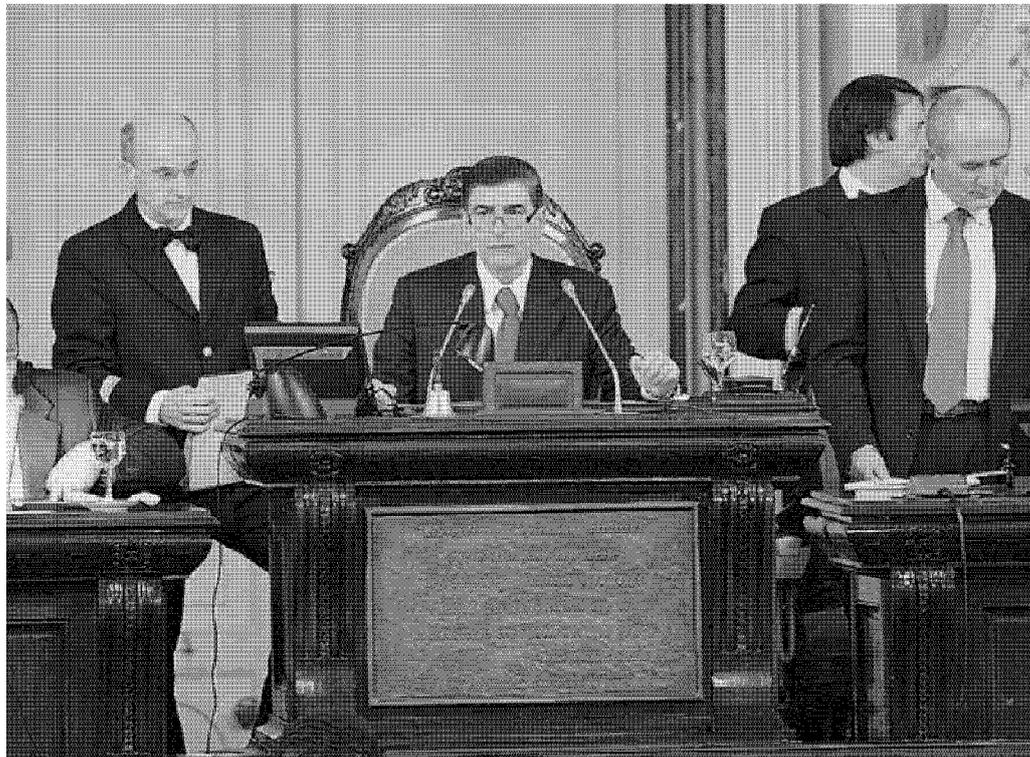
Caronia, per sollecitare l'accelerazione dei lavori, onde evitare che il protrarsi dell'esame del disegno di legge sui precari possa far slittare i termini per l'approvazione dei documenti finanziari. In particolare Vincenzo Vinciullo ha invitato i componenti della commissione lavoro a riunirsi subito in modo da guadagnare tempo.

Formica in una nota rileva che «grazie all'impegno dei capigruppo Pdl, Pid e Fds da lui coordinati e in raccordo col presidente Cascio, si è sventata da una lato la manovra di stabilizzazioni a carico dei comuni con un onere impossibile, dall'altro si è individuato un percorso che prevede la perimetrazione della platea dei beneficiari della proroga e successiva stabilizzazione ricondotta ai lavoratori del regime transitorio Lsu, articolisti, contrattisti; in uno con l'impegno del Governo di procedere di pari passo a una modifica della finanziaria che abolisca i

tagli ai comuni e alle province in modo da consentire realmente il percorso di stabilizzazione».

In apertura di seduta, essendo presente il primo dei non eletti della lista Udc di Catania Salvo Giuffrida, il deputato supplente che sostituirà l'on. Fagone per tutta la durata della sospensione, lo ha invitato a prestare giuramento e lo ha immesso nella carica. Subito dopo il neo deputato ha comunicato di essersi iscritto al gruppo parlamentare dell'Udc.

Infine l'on. Beninati ha presentato un ordine del giorno «per mettere fine a un'ingiustizia nei confronti di chi vuole esercitare l'attività venatoria e che a fronte dei pagamenti effettuati (tassa regionale) si vede negato il diritto di andare a caccia da continui divieti». ◀



Sala d'Ercole, ieri presieduta dall'on. Formica: i lavori riprenderanno martedì 7